



Episodio 207

[Villa Bergmann]

Ben: Comunque... possiamo cambiare argomento?

Stefan: Con piacere. La Sig.ra Vogel non sarà più un argomento di conversazione in futuro.

Ben: Perché?

Stefan: E' una persona intollerabile. Chissà con chi altro va a letto. Prima se ne va meglio e', non sei d'accordo? Ben? Stai bene?

Ben: Certo. Tutto bene.

Stefan: Allora perché sei così nervoso?

Ben: Non sono affatto nervoso.

Stefan: Ma sembri nervoso. E' davvero finita tra te e la Sig.ra Vogel?

INTRODUZIONE

Ben: No, non c'e' più niente tra me e la Sig.ra Vogel. E adesso potresti smettere di parlarne tutto il tempo?

Stefan: Sì ma perché?

Ben: Perché... perché fa un male cane così com'e'. Riesci a capirlo?

Stefan: Sì. Beh non era quella giusta per te.

Ben: Lo so. Specialmente... lascia perdere.

Stefan: No dimmi!

Ben: Credevo di essere importante per lei. Il modo in cui mi ha mollato e' stato disgustoso. Non gliene frega niente di me.

Stefan: Mi dispiace.

Ben: Anche a me. E la Sig.ra Schmidt-Heisig vuole davvero mandarla via da scuola?

Stefan: Sì. Almeno la tiene d'occhio. La Sig.ra Vogel non si può più permettere di sbagliare in futuro.

[Pestalozzi, area studenti]

Luzi legge seduta sul divano. Emma la vede e le si avvicina con esitazione.

Emma: Ciao.

Luzi: Ciao.

Emma: Posso sedermi?

Luzi: Certo.

Emma: Cosa stai leggendo?

Luzi: Eh, della roba di marketing dalla casa discografica, tipo talent-building e simili. Oh cavolo, parlo già come loro.

Sul sottofondo, Jenny sta parlando con due ragazzi che giocano a calcio da tavolo.

Emma: Spero tu non sia arrabbiata che ti abbiamo ...

Luzi: Che mi avete buttata fuori? Non c'e' problema. Probabilmente avevate ragione.

Emma: So... che non hai fatto la donazione per ragioni di PR.

Adesso Jenny e' al tavolo alto e guarda Emma e Luzi con un'aria scontenta.

Luzi: E come sta? Voglio dire Timo. E' almeno contento di rimanere qui?

Emma: Sì, credo lo sia. Non so. Credo voglia lasciare lo STAG.

Luzi: Cosa ? Perché?

Emma: Perché le prove ultimamente sono andate abbastanza male e la sua voce non e' ancora a posto.

Luzi: Beh, allora deve esercitarsi.

Emma: Lo so ma lui e' ostinato! Credo che abbia bisogno che qualcuno lo aiuti.

Luzi: Vuoi dire io? Oh Emma, non lo so.

Jenny ne ha abbastanza e si avvicina.

Jenny: Emma? Hai un secondo?

Emma: Ehm, certo.

Luzi: Io devo andare a geografia. Ehm, proverò a parlargli.

Emma: Bene.

Luzi: Grazie.

Si alza e se ne va e Jenny siede accanto a Emma. Emma ha l'aria felice di avere avuto un dialogo così amichevole con Luzi. Ma non c'e' mai fine al dramma.

Jenny: Non eravamo d'accordo di tenere le distanze?

[Pestalozzi, attico]

Ben: L'Aquila si e' posata.

Bea: Cosa?

Ben: Credevo che dovessimo usare qualche lingua in codice adesso che e' tutto un segreto.

Bea: Non fa ridere. ... Sì okay, fa ridere.

Ben: A proposito, mio padre ha cercato di capire se c'e' ancora qualcosa tra noi.

Bea: E cosa gli hai detto?

Ben: Che ci amiamo e ci vediamo in segreto.

Bea: Ben!

Ben: Cavolate! Gli ho detto che mi hai mollato e io sono nel pallone.

Bea: Ti ha creduto?

Ben: Tsk! Certo che mi ha creduto. So mentire bene come lui.

Bea: Bene.

Ben: E tu? Hai trovato qualcosa sulla missione "Demolire la Pestalozzi"?

Bea: Ho chiamato Wendtland.

Ben: E cosa ha detto?

Bea: Non ho fatto una domanda diretta. Volevo sentire cosa diceva.

Ben: Ma non ne sa niente?

Bea: No.

Ben: Okay e adesso cosa facciamo?

Bea: Non ho idea.

[Pestalozzi, area studenti]

Emma: Ma qualcuno lo deve proprio aiutare or lascerà lo STAG davvero.

Jenny: Ma non Luzi.

Emma: Ma perché?

Jenny: Perché lei lo deluderà, perché non ha tempo per quelle cose.

Emma: Ma tu come lo sai?

Jenny: Frank Peters ha firmato un contratto discografico con lei. La vuole lanciare come cantante solista. Sai cosa vuol dire?

Emma: Sì certo so cosa vuol dire. Non sono una stupida lo sai.



Jenny: Vuol dire che Luzi non avrà più tempo libero. Dovrà fare PR, dei video, fare interviste, firmare autografi e tante altre cose.

Emma: Sì allora Luzi aiuterà Timo nei ritagli di tempo.

Jenny: Ritagli di tempo? Fare la star e' un lavoro a tempo pieno. Se qualcuno lo sa, quella sono io.

Emma: Quanti anni avevi allora? Nove?

Jenny: Tredici.

Emma: Non capisco perché rifiuti di parlarne! Quando eri "Little heart" era un bel periodo no?

Jenny: Così così.

Emma: Quali cose terribili ti sono successe a quei tempi?

Jenny: Niente! Potrebbe darsi che Timo ha bisogno di qualcuno che lo aiuti a superare il suo blocco vocale. Ma Luzi non e' la persona giusta per quel lavoro.

Emma: Sì per fortuna tu la sai lunga.

Jenny: In questo caso, sì.

Emma: Magnifico! Da ora in poi devo sempre chiedere la tua opinione se voglio parlare con Luzi o Timo?

Emma va via e lascia Jenny sul divano.

[Pestalozzi, stanza del personale]

Helena: Scrivi un rapporto e lo vedo prima della prossima riunione degli insegnanti.

Insegnante: Va bene.

Helena: Michael? Ti dispiacerebbe dare un'occhiata a questo?

Michael: Cos'e'?

Helena: Quello, mio caro, e' un progetto che promette bene per sostenere la formazione degli insegnanti e ho bisogno di aiuto. C'e' una riunione la settimana prossima e mi mancano ancora un paio di idee per metterlo in pratica. Vorrei che tu partecipassi. Forse possiamo scrivere qualcosa insieme.

Michael: Helena, non credo di essere la persona giusta per questo e inoltre non ho tempo.

Helena: Sei vice-direttore.

Michael: E in quanto vice-direttore non ho avuto niente a che fare con quel tipo di cose fino adesso. E inoltre, te la sei cavata bene senza di me finora.

Helena: Sì lo so. Ma ho l'impressione che dovremmo cominciare a lavorare di più insieme. In qualità di direttrice e vice-direttore possiamo fare grandi cose, non e' vero?

Michael: Oh davvero?

Helena: Se vuoi possiamo guardare questo documento insieme. E potrei anche informarti di altri progetti nel frattempo.

Michael: Ehm ... grazie, sì, un'altra volta forse.

Helena: Bene. Fammi sapere quando sei pronto. I tuoi suggerimenti mi interessano.

[Pestalozzi, area ristorazione]

Emma e' appoggiata a un tavolo alto persa nelle sue riflessioni e Jenny le si avvicina nervosamente..

Jenny: In effetti hai ragione.

Emma: Su cosa?

Jenny: Beh, tutto questo parlare di Luzi, mi ricorda il mio passato.

Emma: Quando eri famosa?

Jenny: Beh, quanto tutti volevano il meglio da me. Proprio come ora per Luzi. Cioè questo articolo su Timo – credi davvero che lui volesse finire sulla copertina di una rivista di pettegolezzi?



Emma: Ma non e' colpa di Luzi.

Jenny: E io non la biasimo per questo.

Emma: Ma?

Jenny: In questo momento Luzi ha una vita completamente diversa.

Emma: Ma nonostante questo, siamo sempre i suoi amici.

Jenny: Cosi' possiamo diventare la sua prossima storia di copertina?

Emma: Credi davvero che vogliono scrivere di noi?

Jenny: Certo. Astro nascente e coppia lesbica. La stampa... loro saltano su tutto quello che lontanamente ricorda una storia, no? Non voglio litigare con te.

Emma: Oh, neanche io.

Si abbracciano.

[Pestalozzi, soffitta]

Ben: Sai, sembra che mio padre abbia sognato questo Centro Commerciale Pestalozzi per anni. Altrimenti questo progetto non sarebbe in una fase cosi' avanzata.

Bea: Dobbiamo davvero sbrigarci se vogliamo impedire che demoliscano la scuola. Abbiamo bisogno di piu' prove. Chi c'è dietro? Con chi sta lavorando la Harani-Bank questa volta?

Ben: Se davvero riusciranno a costruire il loro mega complesso scolastico in periferia, qualche testa cadrà sicuramente. La tua, per esempio.

Bea: E' molto incoraggiante, grazie.

Ben: Guarda quante persone devono firmare, qui.

Bea: Cosa?

Ben: Quattro persone devono dare l'approvazione.

Bea: Fammi vedere ... Michael! Michael è il vice preside ed hanno bisogno della sua firma per far passare l'accordo.

Ben: E pensi che se gli chiedessimo aiuto, ce lo darebbe? Perché siamo le persone che gli piacciono di piu'?

Bea: Questo non c'entra nulla. Non si tratta di cose private, si tratta della scuola, che è una cosa a cui Michael tiene tanto quanto noi.

Ben: Sì, ok, in questo caso dovresti parlare con lui.

Bea: Sì.

[Chulos]

Jenny: Cosa ti andrebbe di bere?

Emma: Un (Club-)Mate.

Jenny: Ok. Guarda.

Vedono Sophie, che sembra strafatta, e balla.

Emma: Beh, almeno sembra che Ronnie non sia con lei, stasera.

Jenny: Meglio per lui.

Emma: Torno subito, ok?

Jenny: A fra poco.

Mentre va verso il bagno Emma incontra Ronnie. Ronnie spinge Emma contro il muro nella stanza accanto.

Emma: Lasciami in pace!

Ronnie: Non sto facendo niente, voglio solo parlare un po'.

Emma cerca di andarsene ma Ronnie la trattiene.



Ronnie: Che problemi hai? Pensavo ti piacessero le ragazze!

Jenny è seduta al bancone e guarda Sophie, persa nei suoi pensieri.

Barista: Cosa posso portarti? Ehi?

Jenny: Che c'è?

Ronnie: Adesso ti faccio una domanda. Ho sempre voluto sapere una cosa. Quando fate sesso, tu e Jenny, cosa fate esattamente?

Emma: La cosa non ti riguarda.

Ronnie: Ma vorrei proprio saperlo.

Emma: Fottiti!

Emma cerca di nuovo di andarsene ma Ronnie la spinge di nuovo contro il muro.

Ronnie: Fottermi? Non è così semplice per me. Ho bisogno di una donna per farlo. Vedi, è una cosa che abbiamo in comune. Anche tu hai bisogno di una donna per farlo, vero? Hai mai fatto una cosa a tre?

Emma scappa via e questa volta Ronnie non la ferma.

[Pestalozzi, aula docenti]

Helena: Sei ancora qui. Puoi dedicarmi un momento?

Michael: No, non posso.

Helena: Michael, a parte i nostri problemi privati, ci completiamo abbastanza bene sul posto di lavoro, non credi?

Michael: Sì, sì, quando gestivi tu il gioco non abbiamo mai avuto problemi, è vero.

Helena: Hai già pensato a qualche suggerimento per il progetto?

Michael: No, non l'ho fatto.

Helena: Bene. Vado a prenderci del caffè. In effetti vorrei parlarti anche di un altro progetto. Una collaborazione molto interessante. Ne sarai entusiasta. Latte e zucchero, come al solito?

Michael: Grazie, nessuno dei due, ora vado a casa. Non lavorerò a nessun altro progetto stasera. Sai, helena, solo perché hai deciso che dovremmo lavorare più a stretto contatto non significa che io sia d'accordo. Infatti, sono stanco delle tue scemenze.

[Pestalozzi, corridoio]

Ben e Bea si stanno baciando in corridoio.

Bea: Ben, aspetta, usciamo separati, meglio al sicuro che pentiti.

Ben: Pfff!

Bea gira l'angolo e vede Michael che viene verso di lei.

Bea: (a voce molto alta) Michael! Che ci fai qui?

Michael: Scusa Bea, non sono dell'umore di fare due chiacchiere.

Bea: Possiamo comportarci da adulti?

Michael: Bea, due adulti, quando uno dei due ha lasciato l'altro, di solito si evitano.

Bea: Devo parlare con te di cose di lavoro.

Michael: Dovremo rimandare, non sto lavorando adesso.

[Chulos]

Emma va da Jenny che è ancora al balcone e fissa Sophie.

Emma: Hai già ordinato?

Jenny: Oh scusa, mi è passato di mente.



Emma: Non ti preoccupare. In realtà preferirei andare altrove.

Jenny: Davvero? Rimaniamo ancora un po'.

Emma: Perché?

Jenny: **sigh** Perché... Sophie sta messa male.

Emma: Sì, ma c'è il suo ragazzo con lei.

Jenny vede Ronnie che dà una pasticca a Sophie (con la lingua :P).

Jenny: Oh wow, quello sfigato la sta facendo sballare.

Emma: Sì, è un altro motivo per andarcene. Vieni, lascialgli fare quello che vogliono.

Jenny: Emma, Sophie è distrutta.

Emma: E allora?

Jenny: E allora?!?

Emma: Sì, se è così stupida da stare con lui.

Jenny: Oh, sì, basta dire che è stupida ed è tutto ok? Sono seria, ha un problema col la droga.

Emma: Ed io ho un problema con Ronnie. Vieni?

Jenny: Non è già abbastanza terribile?

Emma: Bene, sono contenta che tu ne sappia più di me, un'altra volta.

Jenny: **sigh**

Jenny: Emma! Emma, dai, aspetta. Qual è il problema?

Emma: Se preferisci stare con Sophie, accomodati pure.

Jenny: **sigh** Che sciocchezze. Non è questo che voglio. Sei gelosa di Sophie adesso?

Emma: No. Ma non sembra che tu ti accorga di quello che succede intorno a te.

Jenny: Ascolta, Sophie è davvero incasinata.

Emma: E questo deve essere un problema tuo?

Jenny: Emma sono preoccupata perché Ronnie la sta riempiendo di schifezze e lei neanche se ne rende più conto.

Emma: Perché Sophie è così importante per te, all'improvviso. Io voglio andarmene.

Jenny: Prendiamoci solo un'altra cosa da bere.

Emma: No.

Emma se ne va. Jenny è combattuta ma decide di rimanere per tenere d'occhio Sophie.

[Pestalozzi, auditorium]

Emma canta „Save Me“

[Davanti al Chulos]

E' la mattina dopo. Jenny è seduta in macchina, mezza addormentata.

Sophie e il barista escono dal Chulos.

Barista: Mi dispiace, non posso darti un passaggio, ciao.

Jenny: Sophie? Ehi, Sophie! Sophie, cosa ti sei presa? Devo portarti a casa?

Sophie: Figo.

Jenny: Ok, hai fatto un po' troppo festa. Vieni, ti porto a casa da me.

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Michael: Buongiorno.

Insegnante: Buongiorno.

Bea: Michael, ti devo parlare.



Michael: Bea, non ho ancora tempo di farlo.

Bea: Michael, per favore.

Michael: Non voglio parlarti. Ho provato di tutto ma tu mi hai allontanato. Non ti interessa. Per favore, sii così corretta da lasciarmi in pace, ok?

Bea: E' importante.

Michael: E' importante rispetto a cosa? La nostra storia?

Bea: Ho scoperto una cosa che riguarda entrambi, e la scuola. Ho bisogno di un tuo consiglio come vice preside.

Michael: Cosa c'è, adesso lo fai anche tu? Ieri Helena, oggi tu. Cosa vi prende

Bea: Michael, per favore.

Michael: Bea, non ti aiuterò. E sai perché? La cosa tra noi è acqua passata. Perché tu hai voluto così.